

Leggo oggi la risposta del Colibrì, sferzante e arguta come sono abituato (e non lo dico per piaggeria);
del Sindaco oggi, tra altro, dite : " ma come non riconoscere a Perandini di aver fatto negli ultimi due anni una battaglia determinata e rischiosa per la questione aeroporto?"

Allora diamo un'occhiata al Vostro archivio:
il 5 aprile 2006, R. Sinibaldi scrive:

"
Come minimo sarebbe utile cercare di evitare l'incremento del traffico aereo, sembra ovvio, ma è l'esatto contrario di quello che l'amministrazione comunale ha fatto sottoscrivendo un protocollo d'intesa nel luglio del 2002, insieme all'Ente Nazionale Aviazione Civile (ENAC), Aeroporti di Roma (AdR) e comune di Roma in cui è espressamente previsto il "potenziamento del traffico commerciale dell'Aeroporto di Ciampino" e più avanti, "di incrementare il livello di servizio e di attrazione di clientela internazionale e nazionale". Affermazioni un po' azzardate ed in aperto contrasto con quanto sostenuto pubblicamente dal sindaco di Ciampino, Perandini, che è lo stesso che ha firmato quel documento!""

il 24 giugno 2006 intervista a Rob. Barcaroli:

"
Come giudichi la firma apposta dal sindaco Perandini sul protocollo d'intesa (del luglio 2002) che vedeva Comune di Ciampino insieme a Adr (Aeroporti di Roma), Enac (Ente Nazionale Aviazione Civile) e Comune di Roma orientato verso lo sviluppo del traffico aereo dell'aeroporto?

A noi quel documento è sembrato un atto di ingenuità, nel senso che si è pensato che a fronte di una diminuzione dell'impegno dei militari in

quest'area, l'aeroporto potesse diventare un polo di attrazione turistica.

Ma era intuitivo che riducendo la presenza militare, nell'aeroporto di Ciampino sarebbe aumentato ancora di più il traffico civile!

Quello che hanno dichiarato le persone che hanno firmato quel documento era che al traffico militare si sostituisse quello civile, che avrebbe portato turismo nell'area. Questa è un'ingenuità perché il flusso turistico era un di tipo low cost. Quindi turisti che avevano poco tempo per stare a Roma. E questi certo non si sarebbero fermati a Ciampino. Poi, successivamente, da quando il Comitato è nato, l'Amministrazione di Ciampino ha mantenuto una posizione, con tutti i limiti ovviamente di quello che una istituzione può fare, sia in termini di azioni che di coerenza. Ha mantenuto una posizione costante di ascolto e di supporto all'azione dei cittadini. A noi piacerebbe che questa coerenza venga mantenuta."''''''

e infine il 31 ottobre 2006 a firma Vostra

"

In altre parole, il potere politico di chi potrebbe richiedere uno stop ai voli (il sindaco di Ciampino, quello di Marino o il presidente del X Municipio, per esempio) non è assolutamente comparabile alle forze economiche che praticamente impongono un traffico aereo così intenso."''''

Avendo la pazienza di andarsi a leggere il protocollo del 2002 si evince facilmente che è un vero e proprio contratto di sviluppo, in cui le varie parti si accordano circa le Loro intenzioni, per altro del tutto esplicite, e dichiaratamente accertate e accettate.

Tanto più che Voi stessi lo affermate il 5/4/2006 (vedi sopra), un anno e otto mesi fa, ma non basta; il 24 giugno 06 lo ricordate a Barcaroli e Lui lo considera un "atto di ingenuità" (sorridente), infine il 31 ottobre ricorda **te** che i Sindaci non hanno potere!!

Ma lo ha avuto eccome il potere (L'amministrazione tutta direi) per l'accordo del 2002; poteva non firmare quell'"atto di ingenuità"; e lo definirebbero così anche ADR, Enac e gli altri? o piuttosto non avranno preteso("pacta sunt servanda"),

e ancora lo fanno, il rispetto di quanto scritto allora, in tutti i Tavoli Tecnici e in tutte le altre sedi Istituzionali di merito.

Mi sembra abbastanza per essere considerazioni basate esclusivamente sul Vostro archivio, magari poter avere accesso ad altri archivi e memorie; non certezze assolute ma ragionevoli convincimenti, ho fiducia nel relativismo e nel dubbio assolvo.

buon lavoro a tutti noi.

emilio